

# L'ALTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità: lo spazio ci manca.

## CONATI DI SQUADRISMO AGRARIO

I nostri lettori conoscono certamente la lotta gigantesca che i braccianti e i tagliatori delle province di Vercelli, Pavia, Novara e Milano hanno combattuto e vinto quasi ovunque, in questi giorni, contro la Confida, cioè contro i grossi agrari di quella zona.

Nella notte di domenica scorsa fu trovato in molte località della provincia di Novara un manifesto stampato alla macchina e firmato Gruppo Patria.

Lo riproduciamo integralmente, come documento della mentalità di certe caste privilegiate che sentono la nostalgia del 1920-21, senza tener conto dei recenti ammaestramenti della storia e delle nuove e importanti forze del lavoro.

Ecco il manifesto, i cui autori, se scoperti, dovrebbero cadere sotto i rigori di tutte le leggi: morali, civili, penali.

**AGRICOLTORI,**

Le canaglie rosse hanno alzato la testa con tale arroganza che occorre una severa lezione.

Il nostro diritto e la nostra libertà nelle nostre terre sono calpestati in modo bestiale dai maledetti bolscevichi.

I migliori agricoltori sono passati alla riscossa, disposti a tutto come ai bei tempi quando abbiamo ripulito tutti i nostri paesi dal bolscevismo.

Tante di queste canaglie rosse hanno già visto che in alcuni posti anche se vanno in mille bastano due o tre come noi con l'arma di legittima difesa in mano per farli scappare come conigli.

In qualche paese è comparsa qualcuno delle nostre squadre.

Noi non andiamo in mille: bastano pochi fedeli buoni.

Il Governo assiste indifferente alla scemba gazzarra dei teppisti rossi. Solo qualche volta si trova gente di fegato nei carabinieri e nella celere che sa prendere iniziativa coraggiosa.

E allora dobbiamo dire basta noi! Costituite ovunque le squadre "Patria" e cominciate ad agire, lo esempio che ci guida è quello dell'indimenticabile Roberto Formi.

Non vogliamo più Camere del Lavoro. Così si è incominciato a liberare l'Italia nel '19. Questo è il nostro appuntamento d'oggi.

**W L'ITALIA**

Il Lavoratore, settimanale della Feder. Prov. di Novara del P.S.I., ha commentato l'ignobile manifesto con le parole che pure qui riproduciamo:

«La cosa è chiara. Gli agricoltori — o un gruppo di essi — visto fallire l'appello al crumiraggio, visto che l'arrivo massiccio delle forze di polizia e le loro violenze e le loro minacce non riuscivano a creare quell'atmosfera di terrore che essi speravano, si danno d'attorno per ripetere l'avventura del '21-'22, e mettere in piedi le squadre fasciste e procedere a spedizioni punitive. Si ritorna alla "canaglia rossa", ai "maledetti bolscevichi", ai "teppisti rossi", si fa appello ai camerati e alle squadre d'azione, si evoca la memoria del famigerato Roberto Formi e si indicano i primi obiettivi: le Camere del Lavoro! A costoro, noi diciamo una cosa sola, definitiva: Voi avete creato nel 1921-22 le squadre d'azione, noi abbiamo creato, nel 1943-44, il movimento partigiano. Intenda chi deve intendere».

Ed ora il nostro commento, che valga per tutti i nostalgici, se mai qualcuno fiorisce anche nella nostra zona.

Sapete che cosa chiedevano e chiedono i braccianti e i tagliatori del Piemonte e della Lombardia?

Che lo dice il compagno Jacometti:

«Prestazioni farmaceutiche gratuite per i familiari dei lavoratori, impossibile di mano d'opera differenziale, disdetta per giusta causa o, subordinatamente, proroga di un anno delle disdette agricole così come era stato fatto nel '49. Nella repubblica della Confida non ci fu mai una questione di denaro, e una questione di denaro non c'è, la questione di denaro non è costanziosa della disdetta non costanziosa un modo e l'impossibile differenziale assorbendo una massa di salari, per le province in causa, di poco superiore all'attuale.

Resta la richiesta farmaceutica: si è calcolato che essa pesa, per ogni giornata effettiva di lavoro, pochissime lire (meno di cinque) in fronte ad un reddito lordo che in molte zone è di 20-30 mila lire per persona. Del resto, la dose gli agricoltori, in quanto associazioni, avrebbero di trattare l'unico punto sul quale essi si dimostrano dis-

posti a cedere (e proprio quello delle prestazioni farmaceutiche).

«Non questione di denaro dunque».

E allora? La Patria! L'Italia!

La vendrebbero per quattro soldi, se ad essi facesse comodo e l'arroganza, come gli fecero col fascismo e con l'asse Roma-Berlino.

Gli agricoltori (intendiamo, non tutti e neanche in tutti i luoghi), quelli caparbi, misonostici, accerati dall'odio di classe, imbevuti di idee retrograde, tetragoni al progresso, nemici di chi soffre e duramente lavora, anticristiani anche se praticanti della chiesa, egoisti e contorni alle nuove idee di democrazia, di giustizia sociale e di fratellanza, vorrebbero sovrapporsi allo Stato, anche se democristiano, perché per essi non è sufficientemente reazionario; vorrebbero che le forze di polizia, pagate da tutti i cittadini per la cura dell'ordine pubblico, in senso del senso della imparzialità e della equidistanza nelle competizioni economiche, si trasformassero (più ancora di quanto fanno) da organi dello Stato in organi di casta, in squadre d'azione a servizio del più gretto capitalismo.

E siccome non tutti i carabinieri e non tutti i carabinieri hanno come gli agricoltori dicono nel manifesto) il fegato di prendere iniziative coraggiose, gli agricoltori stessi del Nord e di altre zone (anche del Bolognese) intenderebbero ricostituire le loro squadre. Quindi uno Stato nello Stato, una milizia armata a servizio di una categoria.

E in qualche località le hanno già costituite, per quanto rinfuata della energica reazione popolare. Che farà il Governo? Vorrà, accettato anch'esso da un feroce e inquisitivo anticommunismo, tollerare

che la sua autorità venga disconosciuta e menomata? Vorrà il Governo dar ragione a certa gente, che odia le organizzazioni economiche dei lavoratori e le Camere del Lavoro perché esse tutelano gli interessi della classe operaia? Vorrà il Governo dar credito al falso patriottismo di individui per i quali la Patria è il portafoglio e la Camera del Lavoro è quella che turba i loro sonni perché scarta i loro privilegi?

Vorrà il Governo buttare a mare milioni e milioni di lavoratori che, al di fuori e al di sopra di fedi politiche e religiose, cercano di strappare un pezzo di pane dalle mani di coloro che ganazzano nel feroce e quando se la vedono brutta imbosciano all'estero i loro capitali?

E' demagogia questa? Può darsi che qualcuno, per vizio mentale, ci tacci ancora di demagoghi. Ebbene, se questa è demagogia, allora essa significa cuore, amore per il prossimo, solidarietà umana.

Pensi a tutto ciò il Governo, che ha grandi responsabilità; e pensi che la classe lavoratrice, la più numerosa e la più bisognosa di aiuto e di assistenza, se non troverà giustizia negli organismi statali, può essere spinta a farcela da sola, forte del suo diritto e consapevole del suo avvenire.

Ma questa sarebbe la guerra civile, che noi depreciamo. Per evitarla, occorre che i propositi delittuosi come quelli degli agricoltori di Novara vengano energicamente rintuzzati; occorre soprattutto che le classi dirigenti si persuadano che la storia cammina e che è giunta l'ora di lasciar via libera alle giuste e legittime rivendicazioni di coloro i quali, con vero e genuino senso patriottico, danno lavoro, ricchezza e civiltà alla Nazione italiana.

SILVIO ALVIST

Leggete e diffondete la stampa socialista

## Dalla "milizia civile," alla "guerra civile,"

E' ormai noto come anche nel nostro paese si voglia instaurare un nuovo corpo di polizia, destinato a difendere la politica di coloro che, calpestando la Costituzione, si sono posti al servizio del terrorismo americano.

La proposta avanzata da Scelba al Consiglio dei Ministri, fa parte del piano di dominazione mondiale dell'imperialismo americano esposto nel 1947 dal teorico fascista James Burnham in un libro dal titolo «Per la dominazione mondiale», nel quale traccia in otto punti principali la politica estera degli Stati Uniti.

- 1) Bisogna riconoscere che la pace non è, e non può essere l'obiettivo della politica estera americana.
- 2) Bisogna rinunciare alla dottrina che afferma l'eguaglianza delle nazioni. Gli Stati Uniti dovranno apertamente porre la loro candidatura alla direzione della politica mondiale.
- 3) Bisogna abbandonare il principio del non intervento negli affari interni delle altre nazioni, ed adottare la procedura normale nell'intervento rapido ed energico.
- 4) Bisogna riconoscere la necessità di una propaganda mondiale, come un'arma politica indispensabile.
- 5) Bisogna dare agli amici tutto l'aiuto possibile, economico, politico, generi alimentari, macchine, oro, armi, e nulla, meno che nulla, ai nemici.
- 6) Nessun favore deve essere fatto ai comunisti ed ai loro amici; ed i motivi del rifiuto dovranno essere chiaramente dettati a quelle persone, a quelle organizzazioni, a quei paesi, perché sono comunisti.
- 7) Bisogna fare una esplicita dichiarazione di non collaborazione con l'Unione Sovietica.
- 8) Questa politica potrà essere messa in pratica dagli Stati Uniti, soltanto se si sarà che sono decisi e capaci ad imparare la forza.
- 9) Basta rivedere questi otto punti per comprendere quanto il Burnham fosse elementare quanto nei circoli politici americani, cui si ispirò Truman, per la realizzazione della politica sovversiva che da tre anni in qua assume sviluppi e proporzioni preoccupanti.

Per Burnham vi è un pericolo solo: quello del comunismo.

Eliminare i comunisti è la parola d'ordine di questo essere dell'imperialismo, insediato negli uffici della propaganda dei comunisti e ormai il compito da lui dettato a tutti i governi - amici».

Facciamo noi attenzione al tentativo di realizzare quella politica repressiva, ai danni dei democratici di tutti i paesi capitalisti. In America sono stati arrestati numerosi dirigenti comunisti tra i quali Dennis Sullivan, segretario del Partito Comunista degli Stati Uniti, in Belgio il Governo ha deciso di eliminare tutti i funzionari comunisti delle organizzazioni di massa, quando in realtà la parola comunista è stata colpita dall'assassinio del suo presidente, arrestato per roba e per mano dei massoneri messicani-bolcevichi.

Nella Germania occidentale ogni attività del Partito Comunista è stata sospesa, vengono arrestati i dirigenti della parte, vengono loro tolti i documenti, vengono loro tolti

persario dell'assassinio di un gruppo di anti-fascisti.

In Australia la reazione sta tentando di porre fuori legge il Partito Comunista; militanti comunisti vengono arrestati in Argentina e negli altri paesi dell'America Latina; in Paraguay viene torturato il dirigente proletario Barthe, mentre nel Brasile è stato spiccato mandato di cattura contro il dirigente Prestes.

Il generale Mac Arthur ha emanato in Giappone leggi terroristiche contro i comunisti, mentre in Francia oltre alla legge elettorale in preparazione, fatta a scopo di eliminare i comunisti dalle prossime elezioni, è allo studio da parte del Ministro socialdemocratico Moch, la creazione di una milizia composta da individui scelti fra i più reazionari del Paese, ripetuto così quanto avvenne nella fase prebellica del 1928-29, con la costituzione della legione anti-bolscevica, comandata dal traditore trozkista Darnand.

Da parte sua la Gran Bretagna, con i gburisti riuniti da zelanti gestori degli interessi capitalisti, si sta ricostruendo la «Home Guard», altra milizia civile per la repressione anti-comunista.

E' quindi chiaro che la decisione del Ministro Scelba a costituire la "milizia civile" nel nostro paese, non risponde ad esigenze nazionali, ma bensì alla politica che l'imperialismo americano detta ai Governi dei Paesi che esso domina.

L'imperialismo non si limita però a condurre la lotta contro i comunisti e contro la classe operaia dei paesi a dominazione capitalistica, ma organizza la provocazione, il sabotaggio e l'aggressione armata e finanziando i massacrati trozkisti e titolati che si nascondono, come lo hanno dimostrato i recenti processi in Rumenia e in Bulgaria, all'interno dei paesi a democrazia popolare.

Di fronte a tale schieramento terroristico, noi abbiamo il compito di illuminare i lavoratori del nostro Paese, affinché non cadano nell'errore di credere che gli atti terroristici della reazione sono rivolti soltanto verso i comunisti.

Non sappiamo per esperienza che le «rocce anti-comuniste» non sono altro che il perenne dolo il quale si nasconde l'offensiva reazionaria contro le forze di democrazia e di Pace.

La reazione persegue i comunisti, perché essi si oppongono all'avanguardia della realizzazione delle masse del marxismo e comunista e di quelli di Lenin e di Stalin, perché in essi vede il militante rivoluzionario, capace di mettere fine al prepotere capitalistico.

I lavoratori e soprattutto i compagni socialisti, debbono stare in guardia e non commettere mai l'errore di disancorarsi dall'offensiva che si tenta di sostenere contro i comunisti, mentre la reazione e i comunisti comunisti in quanto la parte di compromesso, che porta naturalmente alla liquidazione in ogni paese di «vela» socialisti, se è dovuta di tutto il popolo e non da soli comunisti, mentre la reazione delle sole comuniste, non può portare altro che alla guerra civile.

G. TROVATI

Non potendolo fare in questo numero per ragioni di tempo, illustreremo nel numero prossimo i risultati del Comitato Centrale del nostro Partito.

Oggi diremo soltanto che, mentre scriviamo, i lavori si stanno svolgendo in una opera concorde, la quale certamente caratterizzerà anche il prossimo Congresso Nazionale, che si terrà a Bologna dal 10 al 14 gennaio 1951.

## Il V Convegno Provinciale della Gioventù Socialista Riserva di forze nuove il Movimento Giovanile

Rafforzare ulteriormente questa nostra organizzazione ed inserirla più profondamente nella vita del nostro Partito a cui deve recare una impostazione dinamica di lavoro

Nel corso dei prossimi mesi tutti i quadri e militanti del Partito saranno impegnati a realizzare e sviluppare il piano di lavoro fissato dagli organi dirigenti della nostra Federazione, che prevede, fra l'altro, l'organizzazione di cinque Convegni provinciali di branca di lavoro, dal settore sindacale a quello cooperativistico, da quello giovanile a quello femminile, fino a concludersi con il convegno provinciale d'organizzazione in cui accanto all'esame del lavoro svolto dai socialisti bolognesi in quest'anno, saranno assunti nuovi impegni, e nuovi compiti di lavoro e di lotta per i mesi avvenire.

Nel quadro del nostro piano di lavoro un particolare valore assume indubbiamente questo V Convegno Provinciale della gioventù socialista, poiché giustamente abbiamo considerato il nostro movimento giovanile come una riserva precisa e sicura di forze nuove per il Partito, e ad esso, forse come non mai prima, spetta una funzione profondamente rinnovatrice nella vita del Partito, nella nostra provincia, come sul piano nazionale.

Il problema dell'ulteriore rafforzamento della nostra organizzazione giovanile, dopo i positivi passi innanzi compiuti nel corso del 1950, del suo più vivo inserimento nella vita del Partito, cui esso deve recare uno stile nuovo di lavoro deve essere quindi per ogni militante, per ogni quadro, un problema di fondo cui dedicare il meglio delle proprie forze, tutta la nostra cura ed attenzione.

Il V Convegno provinciale della gioventù socialista bolognese dovrà appunto vedere il nostro movimento e tutto il Partito fermamente avviato a realizzare tale impegno.

Il Convegno sarà preceduto da tutta una serie di riunioni di base, di convegni comunali e assemblee sezionali che avrà inizio dal 1.° ottobre e si concluderà nella quindicina di novembre.

In esse saranno esaminati i problemi d'organizzazione del nostro movimento, dalla «Leva Fernando De Rosa» relativa al

la «seconda fase» del plebiscito assistenzialistico, in corrispondenza con la nuova svolta nella politica imperialistica (cioè il passaggio dalla dottrina Truman alla dottrina Stassen) come l'ha definita il compagno Tolsey su Mondo Operai sempre più pericolosamente avviata alla guerra, e in essa il Partito è chiamato a svolgere una funzione di protagonista per consolidare i successi già ottenuti, per mobilitare intorno a sé, in questa lotta fondamentale che ogni altra battaglia risuona e condiziona, settori d'opinione pubblica e strati popolari, dalle aspirazioni sane ma ancora incerte e dubbie, con i quali comunque fino ad oggi lo schieramento democratico non ha stabilito un serio e positivo legame.

La partecipazione attiva e combattiva allo sforzo di tutto il Partito in questa lotta, deve costituire il fine cui dirigere tutta la nostra azione, tutto lo sforzo organizzativo della gioventù socialista.

Oggi, pensiamo che, con il Partito, il nostro movimento sia preparato e maturo per una effettiva azione unitaria anche se numerosi problemi ancora attendono una completa e coraggiosa soluzione, di cui non dubitiamo per la fiducia consapevole che nel Partito e nelle giovani generazioni socialiste riponiamo.

Ci sorreggano nel lavoro cui ci accingiamo, nell'azione che il nostro senso di responsabilità di militanti ci suggerisce, le parole con cui il compagno Morandi concludeva a Modena le assise nazionali della gioventù socialista: «Non è un partito debole, rinato dalla fiducia in sé medesimo, che può osare un'azione unitaria conseguente. Solo un Partito che abbia eliminato il seme della divisione del suo interno, un partito capace di stroncare qualsiasi tentativo di degenerazione, un Partito che abbia sbrigliato i personalismi, le clientele, le critiche e sradicato il mal costume del gioco su due scacchieri dei dirigenti, solo un Partito che abbia recuperato capacità di azione, un partito che non si consumi in se stesso ma sia in grado di pretendere verso l'esterno, un partito che si accree di forze e si tinga di verde, un partito che si strutturi, un partito che elevi incessantemente il grado della sua combattività ed agilità, può a un tale obiettivo dirigersi. Un tale partito serio oltre che forte, perché soltanto un tale partito può operare secondo questo imperativo nelle lotte: unire le forze contro il nemico, unificare la classe contro tutti i tentativi di dividerla, congiungersi, contro tutti gli sforzi che si fanno per se, rarefare al paese del socialismo.

Questo è l'impegno ed il programma di lavoro che la gioventù socialista bolognese assume di fronte al suo quinto Convegno Provinciale: rafforzare la propria organizzazione e la propria efficienza nel Partito, contribuire a liberarlo di ogni attività sterile, farne uno strumento sempre più valido per l'unità della classe, per la lotta per la pace e il socialismo.

V. Mussini

Per le aumentate spese tipografiche siamo costretti, dal prossimo numero, a porre il giornale a L. 20 le copie.

L'integrazione da parte degli abbonati è facoltativa e verrà accettata come sottoscrizione.

## L'assassinio di Romeo Frezzi e un discorso di Andrea Costa

Il 20 Aprile 1897 il fidejurno Romeo Frezzi, nella sua casa di via Margutta n. 59 a Roma, fu arrestato come sospetto di complicità con Acciarito, che aveva attentato alla vita di re Umberto.

Era innocente, ma, nel tentativo d'estorcergli una confessione, che promosse il complotto anarchico, fu torturato e ucciso nel carcere di S. Michele.

I socialisti e specialmente l'Avanti! (a' suoi primi passi nel giornalismo della capitale) condussero una coraggiosissima campagna, che ebbe largo eco in Parlamento e nel Paese.

Gli anarchici Melinelli, Faiva e Del Bram, che si trovavano a San Michele nel giorno dell'assassinio del Frezzi, furono in fretta spediti a L'Ulivo e a Ventotene.

Ma l'opinione pubblica fu tenuta in allarme dal giovane quotidiano del Partito Socialista, che allarcò visibilmente il governo dell'on. Rudini per l'illegitimità detenzione del Frezzi a San Michele, sostenendo che la sola esistenza di quel carcere tenuto dalla Questura costituiva una violazione della legge.

Furono aperte sottoscrizioni in favore della famiglia dell'ucciso. Di Rudini, per calmare l'agitazione popolare, fu costretto a dichiarare alla Camera d'aver ordinato la liberazione dei conti politici, ma l'Avanti! lo smentì. Tutto il sistema giudiziario e carcerario fu preso di mira e messo in discussione dalla stampa d'ogni Partito.

Perfino a Palazzo Madama i Senatori Pirelli, Tommasi-Crudeli, Vitelleschi e Crispien presentavano un'interpellanza ai Ministri dell'Interno, e della Giustizia per conoscere quali provvedimenti intendessero prendere per ricomporre gli affari di polizia al rispetto dell'art. 26 della Costituzione: «Nessuno

può essere arrestato se non nei casi previsti dalla Legge e nella forma da essa prescritta» e dell'art. 68 del Cod. di procedura penale: «L'ufficiale che ha ordinato l'arresto deve far tradurre immediatamente l'arrestato avanti l'autorità giudiziaria».

Il 23 Maggio ebbe luogo nel pomeriggio, a Campo di Fiori, un grandioso comizio di protesta.

Essendo la manifestazione particolarmente diretta contro la Polizia, il Governo fu costretto a ritirare per un giorno dalla circolazione tutti i poliziotti. Il servizio fu affidato a trecento carabinieri, a due compagnie di fanteria, che si tenevano pronte a Palazzo Braschi, mentre tutta la truppa accampata nei Prati di Castello era acciugata nei pressi delle vie, per cui doveva passare il corteo, ed al Maseo e a San Lorenzo era pronta una squadra di cavalleria.

La folla, che gremiva la piazza intorno al monumento di Giordano Bruno, scoppiò in un'interminabile applauso, quando, all'imbuccatura di Piazza della Cancelleria, apparve la grande bandiera rossa frangiata di nero della Federazione Socialista Romana.

Parlarono Imbriani e Sacchi. Poi Andrea Costa prese la parola.

«Fu detto che Giordano Bruno fu il risvegliatore dei dormienti. Anche Roma, Frezzi col suo martirio ha risvegliato la grande anima del popolo... E' doloroso che ad ogni rivendicazione umana debba precedere il sacrificio, ma, poiché il sacrificio è avvenuto, auguriamo che sia secondo per tutti e che da oggi non vi sia più chi arresta per arbitrio.

La nostra è una protesta per la dignità umana e per la libertà. Perché dovremmo piangere ai martiri del passato, agli anni della

una presente, a Giordano Bruno e ad Antonio Fratelli, ecc.»

A questo punto, da un angolo della piazza, partirono grida di morte.

E Costa riprese, vivamente, parlando fra i paroli: «No! Morite a nessuno, perché anche quelli che condannano come colpevoli, non vittime dell'ignoranza e della mala organizzazione sociale, che vogliamo distruggere.

Giustizia sì, ma, per ottenerla, bisogna assaltar prima ad ogni essere umano pane e lavoro.

Finché vi saranno coloro che non obblighi per avere a compiere infami servizi, finché vi saranno donne costrette a prostituirsi per campare in vita, è inutile parlare di giustizia.

Giustizia per noi vuol dire: pane, lavoro e libertà».

Dopo la votazione d'un ordine del giorno, Andrea Costa doué riprendere la parola per raccomandare in caluma, affinché il corteo, che dovrà recarsi a Campo Veneto, avesse la compattezza degna della circostanza. Poi scese dalla carrozza, che gli aveva servito da tribuna e si mise a fianco della bandiera del Partito, seguita da 800 socialisti romani, prevalentemente e tranquilli, ma, ciò non ostante, fiancheggiata da una doppia fila di carabinieri a baionette in canna.

Il corteo s'incamminò per via dei Giubbonari e percorse la città in ordine perfetto fino al Velatio, dove Andrea Costa fu costretto a riprendere la parola.

La cronaca doué constatare che, dopo lo scorporamento dello stato a Giordano Bruno, il popolo di Roma non aveva mai fatto una manifestazione così mista e calorosa, e tutti dovevano ammirare che il martirio spello soprattutto all'impero e alla disciplina del giovane Partito Socialista.

Enzo Barbisani

### Attività del Partito

Piano di lavoro per la popolazione dei risultati della riunione del Comitato Centrale.

Lunedì 23 ottobre - Ore 20: PIRATELLO (comp. Badini) con l'intervento delle Sezioni di Casola Canina, Montecatone, Ortonovo, Ponte Santo.

TOSCANELLA (comp. Sangiorgi) con l'intervento della Sezione di Dozza Imolese.

S. PROSPERO (comp. Domenicali) con l'intervento delle Sezioni di Chiusura, Zello.

Mercoledì 25 ottobre - Ore 20: PIEVE S. ANDREA (comp. Borghi) MORDANO (comp. Domenicali) con l'intervento della Sezione di Bubano.

SESTO IMOLESE (comp. Badini) con l'intervento delle Sezioni di Spazzate Sassatelli, Sasso Morelli, Giardino.

Giovedì 26 ottobre - Ore 20: PONTICELLI (comp. Giannardi), CASALFUMANESE (comp. Sangiorgi).

BORGO TOSSIGNANO (comp. Domenicali) con l'intervento della Sezione di Coltrignano.

Venerdì 27 ottobre - Ore 20: FONTELE (comp. Giannardi), CASTEL DEL RIO (comp. Borghi) con l'intervento della Sezione di Sassoleone.

IMOLA (comp. Badini) con l'intervento delle Sezioni: L. Sassi, G. Matteotti, A. Costa, R. Galli, B. Buozzi, G. Bentivogli, P. Falli.

A queste riunioni dovranno intervenire tutti i compagni dirigenti membri di Comitato di Sezione, di Comitati di Lega, di Consigli di Cooperative, di Organizzazioni di massa (U.D.I. - Italia URSS - Combattenti - ANPI - Consulte Popolari - Militari Guerra, ecc.).

### Convegno Sindacale Provinciale

Domenica 22 ottobre, alle ore 8,30 avrà luogo a Bologna, presso la Sala dei Quaranta (Sede della Federazione - Piazza Calderini 2-2) il Convegno Sindacale Provinciale.

Sarà discusso il seguente Ordine del Giorno: Il Partito e le lotte sindacali del 1950.

Relatore il compagno Clodoveo Bonazzi, Segretario della Camera Confederale del Lavoro di Bologna e Provinciale.

Presiderà il compagno Giorgio Veronesi, Segretario della Federazione Provinciale.

Al Convegno dovranno essere presenti per ogni Sezione e N.A.S. un numero di compagni pari a quello delle deleghe che sono state inviate.

### P.S.I. Sezione di SASSOLEONE

Domenica 22 Ottobre 1950 Festa dell'AVANTI!

Programma: Ore 9 Inizio Festa. Apertura stands con vendita pizza, salicetta, bibite, ecc. Musica e canzoni riprodotte. Gioco del coniglio, gioco delle pentole e attrattive per tutti i gusti.

Ore 14 Concerto bandistico locale - Ore 16 Comizio con oratore il compagno Guido Ottorino della Federazione Provinciale Socialista.

Dalle ore 14 alle 24 Ballo popolare con rinomata Orchestra. Intervente tutti, vi divertirete!

### P.S.I. Sezione di S. PROSPERO

Domenica 22 Ottobre 1950 Festa dell'AVANTI!

Programma: Ore 14. Inizio festa. Apertura stands con vendita pizza, salicetta, bibite ecc. - Ore 17. Comizio con oratore il compagno Prof. Giordani membro del Direttivo della Federazione Provinciale Socialista.

Dalle ore 14 alle 18 Ballo popolare all'aperto - Dalle ore 20 alle 24 si ballerà nel salone della Casa del Popolo con la rinomata Orchestra Boys Swing Ortolani. Sarà al microfono una nota cantante. Tutti a S. Prospero.

### ESPERIENZE DI LAVORO GIOVANILE

Quando la Commissione Giovanile d'Imola studiò il piano per il reclutamento e l'attivazione dei giovani socialisti risultò molto chiaro che un serio sforzo doveva essere fatto per correggere le particolari lacune che si riscontravano nel movimento dei Falchi Rossi.

Nella Sezione Imolese pochissimi, quattro o cinque, erano i giovanissimi, i quali non svolgevano attività organica, non erano indirizzati nel loro lavoro e rimanevano così isolati completamente per il loro limitato numero dal resto del Partito e delle sue attività.

La situazione era grave: non ci scorgevamo e in diversi compagni ci mettevamo al lavoro e notavamo che i ragazzi amavano lo sport e lo svago in generale quello sport che per loro il parroco offriva con il pegno della messa e del catechismo. Per poter combattere l'azione dell'organizzazione avversaria decidemmo di costituire in ogni rione uno stormo di Falchi Rossi. Come d'incanto all'annuncio che nei Falchi Rossi si giocava e ci si divertiva nel miglior modo possibile il primo gruppo si formò composto da sette ragazzi e lo intitolammo a «Fernando De Rosa».

Spieghiamo ai falchetti chi era quel giovane, il perché aveva dato la sua vita per la libertà del popolo spagnolo, e come per onorarne la sua morte bisognava reclutare, reclutare sempre di più fra le masse di ragazzi.

I Falchetti del «De Rosa» si diedero da fare, a gara avvicinarono gli amici, convinsero i più incerti, seguivano le nostre direttive nel migliore dei modi. In poco tempo lo Stormo raggiunse i 24 aderenti. Per premiare la loro volontà e per attivarli nel migliore dei modi allestimo una squadra di calcio e una di atletica leggera e le loro rosse maglie erano la fotografia della loro giovane fede. I fanciulli si diedero la voce e altri compagni si mossero, si formò così lo Stormo Matteotti che reclutò i ragazzi di un altro rione. In breve tempo raggiunsero la bella cifra di 18 falchetti e la loro squadra di calcio onorò le belle maglie verdi che i giovani socialisti e loro, col risparmio, con la raccolta del ferro e con iniziative varie, riuscirono a comprarsi.

Poi si mossero le falchette assecondate dalle giovani e si formarono così due stormi che si diedero alla recitazione e all'arte drammatica.

Durante il lavoro si notarono così che le migliori possibilità di reclutamento sussistono se i falchi vengono orientati verso lo sport, la recitazione e i balletti e tutte queste iniziative che rendono attivi questi piccoli.

Ora che abbiamo esaminati i lati positivi è bene elencare anche gli elementi negativi riscontrati nel nostro lavoro: non abbiamo lavorato sufficientemente fra i figli dei compagni mentre abbiamo avuto ottimi risultati fra simpatizzanti e figli di avversari politici. È inutile insistere nell'iscrivere dei giovani e lasciarli con una tesserina in mano senza farli divertire e senza spiegare loro cosa vuole la Associazione Falchi Rossi. È completamente negativo il lavoro artigianale e slegato, senza seguire le direttive della Commissione Giovanile, è controproducente l'intenso lavoro iniziale e il dimmersamento che poi viene in seguito. Cercando di eliminare i lati negativi riscontrati potremo rimpicciolare il collegamento fra i giovani socialisti e i falchi rossi e potremo ottenere fra le masse giovanili quel seguito che necessita per il sempre maggior potenziamento del Partito.

Andrea Bordini

### SOMMARIO della Rivista IL COMUNE DEMOCRATICO

Orizzonti - M. Osti: Questioni Tributarie - M. S. Giannini: L'attività dell'ANCI - G. Pagani: I problemi del Comune di Trieste - F. Leghissa: Biblioteche popolari - E. Avata: Autonomie locali e comunisti straordinari - A. Stuenkel: Il problema della casa - L. Porzio: Ingerenze governative - A. Severini: Il Comune di Ancona al popolo - Municipalità Estere. I Consigli Locali in Ungheria - P. Betti: Revisione e riforma del regolamento organico del Comune di Bologna - Il Congresso dei Comuni Pugliesi (Intervento dell'on. Turchi al Convegno di Bari). Il Festival della stampa democratica a Ferrara - Esperienze: Guglia e Pavullo nel Frignano - La nostra Rivista - Attività della Lega - Consulenza - Leggi, Decreti e Circolari - Libri e Riviste - Documentazione - Un disegno di Scarpelli.

### NOZZE

Al compagno LUIGI MAGRIN che domenica prossima, 22 ottobre, si unirà in matrimonio con la Gentil Signorina Alberta Serra giungano i più sentiti auguri di perenne felicità da parte dei compagni socialisti imolesi e della redazione della Lotta.

### Gita di caccia e pesca

Il Gruppo Turistico Socialista organizza, per domenica 29 corrente, una gita fra gli amanti di caccia e pesca e chiunque abbia desiderio di parteciparvi, presso la foce del Po.

Si passerà in quella zona poco comune ai nostri amanti del due Sport, una lieta giornata di gara e di allegria compagna. Il viaggio si effettuerà in torpedone con spesa di L. 000. La partenza avverrà alle ore 4 esatte dalla sede di Piazza Medaglie d'Oro.

Chi desidera parteciparvi dia prestissimo la sua adesione presso la Segreteria o presso Baroncini Nino del Comune.

Il Comitato Turistico

### SPAZZATE SASSATELLI

Domenica scorsa, 15 ottobre, si è svolta la festa dell'Avanti! che è riuscita magnificamente sotto tutti gli aspetti. Per tutta la giornata grande è stata la partecipazione di popolo, attratto anche dal numero dei giochi e stands che i bravi compagni di Spazzate avevano diligentemente preparato nella piazza del paese: dalla ruota gastronomica allo stand delle bevande, dalla pizza alle sfrappole, salicetta fritta, dolci, dal gioco delle anelle alla pesca del cigno. La giornata è stata piena di attrazioni per i convenuti che si sono divertiti in serena allegria.

Alle ore 17,30 presentato dal compagno Battilani, Segretario della locale sezione, ha preso il parola il compagno Vegetti, Segretario Provinciale dei coltivatori diretti il quale dopo aver porto il saluto a tutti i lavoratori presenti del Comitato Direttivo della Federazione di Bologna, passa in rassegna le lotte condotte e sostenute dal nostro grande giornale l'Avanti! dal suo sorgere fino ad oggi. A questo punto tratta brevemente della situazione nazionale e internazionale, soffermandosi sulle violazioni delle leggi costituzionali da parte del Governo ed alla fanatica corsa agli armamenti. Parlando della lotta che la classe operaia conduce e dovrà condurre, esorta all'unità di tutti i lavoratori, circa il patto d'unità d'azione fra comunisti e socialisti, il compagno Vegetti ripete fra gli applausi della popolazione la frase detta da Pertini a Imola: «Meglio in galera a fianco dei comunisti che al governo con la democrazia cristiana». Dopo un incitamento alla lotta per la pace, termina il suo discorso salutato da uno scroscio di applausi.

La festa ha proseguito nella serata con tutte le sue attrazioni e con una magnifica veglia danzante.

A proposito del patto di unità non possiamo fare a meno di rammentare che a Spazzate, in occasione di questa festa si è immensamente rafforzato il compagno comunista di Spazzate, dando prova della loro unità di classe e di intenti hanno partecipato a questa festa con entusiasmo. Un grande numero dei loro migliori attivisti, si sono impegnati per tutta la giornata nel lavoro degli stands assieme ai compagni socialisti, dando un buon aiuto.

Pertanto i socialisti di Spazzate nel ringraziare la popolazione, del loro contributo, inviano un particolare ringraziamento ai comunisti, all'U. D. I., all'AN.P.I. di Spazzate, promettendo e auspicando sempre una maggiore intesa. Un caldo ringraziamento vada pure alle brave ragazze socialiste di Sesto Imolese per il loro cortese lavoro fatto in direzione della festa.

### GIARDINO

La casa del compagno Lenzi Antonio è stata allestita dalla nascita di un riappello. Ai fortunati genitori e al comitato si può essere orgogliosi di parte del compagno socialista.

### IL CONVEGNO DI ZONA delle donne socialiste

In una calda atmosfera di entusiasmo si sono riunite domenica 15 ottobre alle ore 15,30 presso la Sala del Ridotto (Teatro Comunale) le donne socialiste della zona imolese.

La presidenza del Convegno veniva assunta dal compagno Badini, V. Segretario della nostra Federazione che per primo dava la parola alla delegata delle donne comuniste che portava il suo fervido saluto e l'adesione del suo Partito ai nostri lavori.

Saliva quindi alla tribuna la compagna Carolina Bandini, responsabile della Commissione Femminile di Imola, per svolgere la relazione d'apertura.

La compagna Bandini esordiva salutando le delegate, esaminava quindi il lavoro svolto nel corso di questo ultimo anno di attività rilevando gli aspetti negativi e ponendo in giusta luce quanto in senso positivo era stato conseguito.

Molto cammino è stato compiuto e la situazione organizzativa si presenta oggi buona e necessario però sviluppare di più il nostro lavoro in direzione della formazione dei quadri dirigenti di Sezione nel movimento femminile e migliorare la nostra partecipazione nei grandi organismi di massa. Queste sono quindi le nostre prospettive di lavoro immediato. Concludendo, la compagna Bandini sollecitava un aiuto maggiore del Partito in direzione del rafforzamento del movimento femminile.

Si apriva quindi la discussione alla quale intervenivano le seguenti compagne e compagni: Wanda Pasotti (Segretaria U.D.I. Imola) sul lavoro di massa femminile; Giovanna Martini (Piratello) sulla partecipazione delle donne alla lotta; Elide Ginepro (Sesto Imolese) sull'esperienza di lavoro della propria Sezione; Liliana Ragioni (responsabile Comm. Ragazze Imola) sul lavoro fra le ragazze; Antonietta Benati (Dozza) imolese sulle condizioni di vita delle donne contadine; Ardea Baruzzi (responsabile Comm. Stampa Imola) sul problema della diffusione e sulla funzione educativa della nostra stampa; Dina Monti (NAS Cogoli) sulle condizioni di vita delle operai nelle fabbriche; Sandrini (Mordano) sulla situazione organizzativa del Gruppo femminile di Sezione; Martelli (Toscanello) sul successo conseguito nel reclutamento in occasione del Convegno di Zona.

Nella discussione interveniva pure il compagno Badini che denunciava la passività dei dirigenti di Sezione nei confronti del problema femminile, rilevando come un tale atteggiamento sia di natura tipicamente borghese.

Prendeva quindi la parola per le conclusioni la compagna Lela Grazia, responsabile della Comm. Femminile Provinciale. Esordiva rilevando l'aspetto positivo dei lavori e congratulandosi con le compagne di Imola.

Prevedeva quindi le sue conclusioni esse toccavano dei giusti orientamenti di lavoro, esponendo la nuova attività di carattere differenziato che l'U. D. I. sarà chiamata a svolgere ed alla quale tutte le compagne sono chiamate a dare il loro contributo.

Terminava quindi il suo intervento chiarando la funzione della donna nelle lotte che il Partito e la classe operaia sono chiamate a combattere.

### Consulte popolari

In questi ultimi tempi abbiamo notato una notevole crescente attività di queste consulte popolari, che intensificano la loro attività nello studio dei più importanti interessi cittadini. Venerdì sera 13.2 ha avuto luogo un'adunanza popolare nel Ridotto del Teatro Comunale, nella quale si sono svolti due importantissimi argomenti: La gestione delle imposte di consumo al Comune e I Comitati dei genitori per la scuola.

Sul primo argomento ha ampliato e chiaramente riferito il Sindaco Vespignani, il quale con dati ed osservazioni tecniche ha sostenuto questa nuova battaglia democratica, la quale sarà certamente vinta e ciò nell'interesse di tutti i consumatori, togliendo di mezzo le interferenze speculative dell'appalto. Sull'argomento hanno interloquito il commerciante compagno Pedretti e Poggiopollini. È stato votato un'ordine del giorno che approva la gestione diretta da parte del Comune. La questione verrà discussa venerdì 20 c. in Consiglio Comunale appositamente convocato al secondo seduta. Ne parleremo al prossimo numero. Sul secondo oggetto ha riferito il compagno M.o Mario Tarlazzi, assessore all'Istruzione Pubblica. La sua nitida ed appassionata relazione è stata ascoltata e salutata da applausi!

L'iniziativa è nata dall'associazione dei Comuni, d'accordo col Provveditorato agli studi che d'accordo invitano le amministrazioni Comunali a fare in modo che accanto ad ogni sede scolastica, sorga un Comitato di genitori, che però non potrà inserirsi sulle questioni di carattere tecnico dell'insegnamento, avendo altri importanti compiti. La pratica e i dati dimostrano quanto siano stati utili i Comitati in parola, laddove sono sorti. I genitori dovrebbero essere i tutori più appassionati della scuola. Con la dovuta comprensione e col progresso, si racconteranno ottimi frutti. Ed è quanto vedremo.

### SPORT

#### CASTEL S. PIETRO 4-ASSI IMOLA 3

Domenica 15 corr. continuando nelle partite di preparazione al campionato amatori che avrà inizio il 5 Novembre l'A.S.S.I. Imola ha disputato a Castel San Pietro un incontro amichevole contro la forte compagine locale militante nella I divisione. Pur avendo la squadra fortemente rimaneggiata l'Assi ha disputato una prova soddisfacente contrastando fino all'ultimo la vittoria su forti avversari. Dei singoli buoni Conti i Sentimenti, Santu, Spadoni, Il. Grandi, Guerra, decreti gli altri stranamente infelice Spadoni nelle uscite.

Dei Castellani ottimo Badiali interno che nelle scorse anno militava nelle file del Como e Degli Esposti, discreta la mediana.

La partita disputata con un tempo ideale è stata nel suo complesso veloce e subito gli Imolesi riuscirono a mettere a segno un gol di ottima fattura per merito di Guerra che in buona posizione metteva a rete rendendo vano l'intervento del portiere responsabile i lucchi i quali in poco tempo pareggiarono e passavano in vantaggio portando il risultato sul 3 e 1, ma verso la fine del tempo Spadoni li convertiva in eguale favore accordato per un ereditario.

Il momento è della massima difficoltà. Troppi intoppi si frappongono all'azione della emancipazione operaia, ma essa sarà inevitabile se i popoli la vorranno e se rimarranno uniti e compatti. Oltre alle donne rivolge un caldo appello ai giovani ai quali non resta il dovere di divertirsi, ma il dovere di pensare che mantenendosi essi attivi, che cosa sarà di loro in un futuro domani.

Entrando nell'argomento su l'Avanti! si rifà al suo sorgere e con dati storici e di fatto, mette in rilievo i punti più salienti della sua vita combattiva e delle innumerevoli peripezie. Inoltre rammenta che neppure il Cristianesimo poté redimere l'umanità e ne spiega i motivi sociali. Però si fece un po' di cammino finché venne il marxismo che pose la pietra miliare su capitale e lavoro. Dal momento se ne è fatto e ve ne è ancora tanto da fare.

Il movimento è della massima difficoltà. Troppi intoppi si frappongono all'azione della emancipazione operaia, ma essa sarà inevitabile se i popoli la vorranno e se rimarranno uniti e compatti. Oltre alle donne rivolge un caldo appello ai giovani ai quali non resta il dovere di divertirsi, ma il dovere di pensare che mantenendosi essi attivi, che cosa sarà di loro in un futuro domani.

Con tribuna paratazione, l'attore tenace, esultato da un'ottimo applauso, il suo entusiasmo ed efficace direzione.

### AL MODERNISSIMO

Oggi c'è un compromesso fra i colori, la storia di AL JOLSON - Il cantante pazzo

Lunedì Martedì e Mercoledì: il film che ha entusiasmato il pubblico delle grandi città

IL NEMICO SI ASCOLTA! con STAR LAUREL e OLIVER HARDY

Giovedì 26 Ottobre - ore 21: spettacolo UNICO di eccezionale ricchezza presentato dalla Compagnia di Varietà di NINO LEMBO

Da Venerdì: La vedovanda di MAMMA NON TI SPOSARE

### AL COMPAGNO ERALDO MANUELLI ED ALLA FAMIGLIA BADIALLI, COSÌ TRAGICAMENTE COLPITI

Le condoglianze più sentite dei redattori della Lotta e di tutti i socialisti imolesi.

### AL CARISSIMO COMPAGNO ELIO PAGANI ED ALLA SUA FAMIGLIA LE CONDOLIANZE PIÙ SENTITE

di tutti i socialisti imolesi per il grave lutto che l'ha colpito.

### DOZZA

La Sezione Socialista di Dozza ringrazia i compagni di Imola intervenuti numerosi alla festa pro Avanti! e il compagno Armando Zaecherini che ha fornito il pesce lasciando uno sconto di L. 500.

### CASOLA CANINA

Un'altra festa dell'Avanti! si è svolta qui ed è stata certamente la più riuscita di quelle svoltesi nelle località periferiche. Un'impeccabile organizzazione e ne facciamo elogio al Comitato promotore con a capo il segretario della locale sez. Socialista: compagno Cremonini. Non possiamo mancare di esprimere una sincera lode di riconoscenza al compagno Silvio Sassi, che con tanta spontaneità ha messo a disposizione la sua casa, dove su un ardente bruciere si sono cotte pizze a saportite salicete.

È stata una vera gara fra le donne a nulla trascurare. Citiamo la moglie di Sassi sig. Calliani, la Subellini, la Zanelli, la Ferrini, la Scardovi ed altre.

A sera, la affollata sala dove si sono svolte le danze e i svariati giochi, hanno interrotto la loro attività perché i numerosissimi intervenuti potessero partecipare al pubblico comizio dove hanno parlato applauditissimi i compagni Mario Sangiorgi ed il Prof. Silvio Alvisi. Primo oratore è stato Sangiorgi il quale ha esaltato la riuscita festa, ha ringraziato i compagni di qui della loro ben compensata fatica e si è indugiato a parlare anche dell'Avanti!, incitando i lavoratori a leggere e a diffondere il nostro quotidiano che seppur in ogni momento tenera alta la parola del socialismo.

Lo segue il Prof. Alvisi che inizia il suo indovinato ed efficace discorso, con queste parole: È sempre con animo commosso che si partecipa a queste nostre manifestazioni. Mi auguro che i nostri avversari, fossero dietro alle persiane per vedere questa festa e per ascoltare: dovrebbero ingoiare un rospo, loro che ci denigrano in tutti i modi e infangano le nostre feste che non si svolgono fra le mura di certi palazzi, ma si svolgono bensì alla piena luce del giorno in luoghi ove ognuno può vederli chiari.

Entrando nell'argomento su l'Avanti! si rifà al suo sorgere e con dati storici e di fatto, mette in rilievo i punti più salienti della sua vita combattiva e delle innumerevoli peripezie. Inoltre rammenta che neppure il Cristianesimo poté redimere l'umanità e ne spiega i motivi sociali. Però si fece un po' di cammino finché venne il marxismo che pose la pietra miliare su capitale e lavoro. Dal momento se ne è fatto e ve ne è ancora tanto da fare.

Il movimento è della massima difficoltà. Troppi intoppi si frappongono all'azione della emancipazione operaia, ma essa sarà inevitabile se i popoli la vorranno e se rimarranno uniti e compatti. Oltre alle donne rivolge un caldo appello ai giovani ai quali non resta il dovere di divertirsi, ma il dovere di pensare che mantenendosi essi attivi, che cosa sarà di loro in un futuro domani.

Con tribuna paratazione, l'attore tenace, esultato da un'ottimo applauso, il suo entusiasmo ed efficace direzione.

### AL COMPAGNO ERALDO MANUELLI ED ALLA FAMIGLIA BADIALLI, COSÌ TRAGICAMENTE COLPITI

Le condoglianze più sentite dei redattori della Lotta e di tutti i socialisti imolesi.

### AL CARISSIMO COMPAGNO ELIO PAGANI ED ALLA SUA FAMIGLIA LE CONDOLIANZE PIÙ SENTITE

di tutti i socialisti imolesi per il grave lutto che l'ha colpito.

### DOZZA

La Sezione Socialista di Dozza ringrazia i compagni di Imola intervenuti numerosi alla festa pro Avanti! e il compagno Armando Zaecherini che ha fornito il pesce lasciando uno sconto di L. 500.

### CASOLA CANINA

Un'altra festa dell'Avanti! si è svolta qui ed è stata certamente la più riuscita di quelle svoltesi nelle località periferiche. Un'impeccabile organizzazione e ne facciamo elogio al Comitato promotore con a capo il segretario della locale sez. Socialista: compagno Cremonini. Non possiamo mancare di esprimere una sincera lode di riconoscenza al compagno Silvio Sassi, che con tanta spontaneità ha messo a disposizione la sua casa, dove su un ardente bruciere si sono cotte pizze a saportite salicete.

### Attività giovanile

Abbiamo atteso che arrivassero i dati dell'Unione Circondariale per potere stabilire le graduatorie dei primi e i posti di coda. Diamo come al solito la preferenza al lavoro dei Falchi Rossi. Il De Rosa ha risposto alla sfida del Matteotti decidendo di inaugurare al più presto la prima bandiera di Falchi Rossi nella zona imolese, e reclutando dieci nuovi falchetti portando così il proprio stormo a quota 24, mentre il Matteotti si è svegliato e si trova a quota 18; a coronamento dei buoni risultati è stata allestita una squadra di calcio, la quale rinvoverà le proprie maglie verdi con una partita a S. Prospero.

Vedremo così chi la sponterà non sottovalutando le buone possibilità degli stormi «Vittorina Nenni» e «Anita Garibaldi» che in fatto di balletti e di recitazione non li batte nessuno. Ed ora le ultime notizie dal circondario nel reclutamento fra i giovani: la diffusione di «Gioventù Socialista», a Imola 45% giovani e 28% falchi rossi, 100% «Gioventù Socialista», Piratello 110% Falchi Rossi, 110% «Gioventù Socialista», Mordano 125% «Gioventù Socialista», Codrignano 200% «Gioventù Socialista»; Dozza 200% Falchi Rossi, 100% «Gioventù Socialista», Sasso Morelli 50% Falchi Rossi, 80% «Gioventù Socialista»; Sassoleone, Ortonovo, Casalfumane, Spazzate Sassatelli, Sesto Imolese, 100% «Gioventù Socialista». Ed ora gli ultimi: Fontaneice, Castel del Rio, Borgo Tossignano con delle percentuali che fanno diventare rosso anche un cinese. E' ora di svegliarsi compagni della collina perché il Partito non deve solo vivere prospero in determinate sezioni ma deve compiere la sua funzione anche nella vostra zona.

### P.S.I. Sezione di B. TOSSIGNANO

Domenica 22 Ottobre 1950 a Borgo Tossignano Festa dell'AVANTI!

Programma - Ore 13,30 Apertura degli stands con pizza alla lastra e salicetta. Pizze fritte. Panini. Vini pregiati - Ore 14: Importante partita di Calcio. - Ore 17: Comizio. Parlerà il compagno Prof. Silvio Alvisi.

### IL COMITATO

A. Margotti - Romiti - P. Fanti - P. Contavalli - G. Sangiorgi - G. Vighi - E. Pagani.

### COMUNICATO

La Prefettura di Bologna informa che l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica ha comunicato che, con decreto in corso di registrazione, sono stati prorogati al 30 novembre p. v. i termini del bando di esami di idoneità per il conseguimento dell'autorizzazione all'imbarco in qualità di medico di bordo pubb. nella Gazzetta Uff. n. 169 del 28 luglio 1950, n. 169.

### RINGRAZIAMENTI

MONFERINI GIOVANNI, MOROZZINI CELSO ed AMATO ZAMBONI, che nel nostro Ospedale Civile sono stati operati per intervento chirurgico, si sentono in dovere di esternare tutte le loro riconoscenze alla Chirurgia Primario Prof. Dott. Romeo Galvani, ai Dottori Massarelli e Mattoli, per le premure ed assidue cure loro prestate.

Così pure vada in loro riconoscenza a tutto il personale della Sezione Chirurgia.

BATTILANI NORINA in Galvani afflitta da anni da gravissima malattia mai da nessuno diagnosticata, con riconoscenza ringrazia lo studioso Prof. Paolo Jedlovski che da solo ha saputo portarla alla completa guarigione.

La Ved. MANUELLI abitante in Viale Marconi, ringrazia la Società di Assicurazione «Alleanza» per avere pagato il premio di assicurazione di L. 100.000 (mili) occasione della perdita del suo congiunto.

### Circolo Riunione Cittadina

Avviso di convocazione. È indetta per sabato 28 corrente mese alle ore 20 precise l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci di questo Circolo, per discutere il seguente Ordine del giorno:

- 1. Verbale della precedente Assemblea. 2. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1949-50. 3. Bilancio preventivo dell'esercizio 1950-51. 4. Relazione della Presidenza e del Consiglio Direttivo. 5. Relazione del Sindaco. 6. Nomina della Commissione Elettorale per rinnovazione cariche sociali. 7. Varie.

Il Presidente: Avv. Gasiano Toschi

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile. Coop. Tipogr.-Edit. «P. Baisali» - Imola

### RUBRICA SANITARIA

Dott. SEBASTIANO IERNA, Assistente Clinico Medico dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 16 alle 18 in Via Cavour, 502

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Dott. CARLO PASINIV, Specialista malattie dei bambini

Via Calabri, 42 - IMOLA - Telefono n. 500. Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 18 e dalle 16 alle 17. La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI, Gabinetto specialistico

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE Cura delle varici senza operazione

Orario: tutti i giorni (anche festivi) tranne il Venerdì, dalle ore 9,30 alle 12. IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 2-76. Saletti d'esperto separate

Prof. Dott. ROMEO GALLI, CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13 Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30 Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5 Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

### A proposito della mancata V Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea

La V Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea non ha potuto quant'ora essere effettuata nel quadro generale del programma della Fiera del Santuario, con una rammaricata da parte degli organizzatori.

Le cause sono da ricercarsi nella mancanza del locale adatto.

Il circolo «Riunione Cittadina» che ogni anno ha concesso il «Salone», questa volta ha posto, come condizione, l'ingresso - non per la porta principale - ma attraverso stretti corridoi, serrati fra le camere degli affollati che abitano a fianco del salone. Tale accesso, inderogabile per un'entrata ad una esposizione che richiamava a visitarla, oltre a numerosi pubblico, personalità del mondo artistico e culturale di ogni regione e città d'Italia ci ha indotto ad invitare per ottenere l'uso del salone al completo, molto più che avevamo nel frattempo ricevuto i quadri dai migliori artisti italiani da Seneghini a Carli, da De Pisis a Caracci, da Sironi a Vedova, da Breccia a Vagnetti, da De Chirico a Carena, da Boccioni a Saetti, da Cantatore a De Grada, da Bartolini a Toa ecc.

I quadri hanno sostato presso il comitato nel periodo in cui abbiamo ripetuto l'appello perché ci fosse favorito, ancora questa volta, l'uso del locale onde evitare di perdere le buone relazioni con questi pittori rinomati in Italia ed all'estero, ma la «Riunione Cittadina» ha risposto che «è dolente» di non poterci esaudire.

Teniamo a rendere pubbliche queste ragioni, perché molti sono coloro che frequentemente ci chiedono notizie e spiegazioni in proposito. Ognuno può immaginare i molteplici sacrifici e spese cui siamo andati incontro senza, peraltro, poter dare al momento la solita manifestazione artistica che veniva a soddisfare esigenze di carattere culturale sentite da numerosi cittadini.